Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXII - N. 2 15 GENNAIO 1958 EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE 32 · TELEF. 22-117

La crociata del ROSARIO

Il successo della Crociata del Rosario che il nostro venerato Rettor Maggiore bandirà per tutti i Cooperatori del mondo nel prossimo *Bollettino* di febbraio, è affidato ai Dirigenti della P. U. Dipenderà dallo zelo di ciascuno di loro il moltiplicarsi delle iniziative e l'impegno dei nostri Cooperatori nell'attuarle.

Ma per parlarne con convinzione i Dirigenti debbono anzitutto essere convinti loro dell'eccellenza del S. Rosario. Solo un'anima profondamente mariana apprezza l'altissimo valore del Rosario e riesce a trasfondere negli altri il suo amore alla Corona. Si pensi, per fare un esempio, al bene che opera nel mondo la Crociata del Rosario nelle famiglie predicata dal P. Peyton: è un'anima fiammeggiante di amore a Maria, che con zelo ammirabile gira il mondo predicando il Rosario; perciò convince, avvince, trascina le masse che lo ascoltano.

Ogni Dirigente si prepari quindi a parlarne *ex abundantia cordis*, meditando sul suo Rosario e leggendo qualcuna delle tante opere che ne trattano, per arricchire la mente di idee e riscaldare il cuore di amore per questa pratica così vitale e così cara alla Madonna.

I motivi ideali e i fini della santa crociata ce li illustra il Rettor Maggiore nel suo fervido appello: il centenario di Lourdes deve segnare una ripresa di vita cristiana. Per questo è necessario ridare al nostro popolo il gusto della preghiera; a questo fine la via più facile e accessibile a tutti è appunto la pratica del S. Rosario che, mentre appaga il cuore devoto dell'umile popolana che non sa meditare, offre argomento per sublimi meditazioni alle menti più elette. È un libro di preghiera abbastanza piccolo per entrare in ogni tasca, accessibile ad ogni borsa, che si può leggere da tutti e in ogni momento, anche nella notte buia...

Dedichiamo dunque con slancio le nostre energie a organizzare, dirigere e incrementare questa campagna del S. Rosario. I nostri Cooperatori e le nostre Cooperatrici sono ricchi di buona volontà, ma hanno bisogno di chi li organizzi, infervori e guidi nell'attuazione concreta dei loro santi ideali. I Dirigenti della Pia Unione hanno appunto questa provvidenziale missione.

Ed ecco alcune proposte pratiche:

1° Ogni Delegato ispettoriale e locale studi un **programma** per organizzare la Crociata nel suo centro. Il Rettor Maggiore nel suo appello offrirà idee e proposte che serviranno di base per tale programma. Anche l'ampio schema dei motivi ideologici che si leggeva nel *Bollettino Dirigenti* di dicembre potrà essere utile per infervorare i Cooperatori. La 1ª *Conferenza annuale* offrirà l'occasione propizia per il lancio ufficiale della Crociata tra i Cooperatori del proprio centro.

2° Si preparino proposte e consigli concreti per la **recita personale** del S. Rosario: s'insegni anzitutto a recitarlo (molti cristiani non sanno più), poi a meditare i misteri; s'inviti

Impegno mensile | Avviare la *CAMPAGNA DEL S. ROSARIO*

a recitarlo anche a decine staccate, andando e venendo dal lavoro, nei momenti di pausa dalle proprie occupazioni; si risponda alle obiezioni più comuni; si suggerisca qualche libretto-guida, per esempio l'ultimo della L. D. C. *Il mio Rosario;* si offra la corona a modico prezzo (i Delegati ispettoriali possono fornirne di tutti i tipi a prezzi convenientissimi).

3° Si persuadano i nostri Cooperatori alla recita del **Rosario in famiglia.** Oh, se col nostro zelo e con quello dei Cooperatori e delle Cooperatrici riuscissimo a far rinascere nelle famiglie cristiane la santa consuetudine della recita del Rosario in famiglia! Se la casa è un tempio, il Rosario ne dev'essere la preghiera. Non c'è salvaguardia migliore della pace in casa e della moralità dei figli. « La famiglia che prega unita, vive unita ». Si commentino le parole di Don Bosco: « Se nelle nostre case, nelle nostre scuole, nei nostri laboratori si fa risuonare il Rosario di Maria, abbiamo fondamento a sperare che cesseranno i flagelli, rifiorirà la fede, ricompariranno fra di noi giorni di pace e di tranquillità ». Si proponga ai genitori di cominciare con poco, per es. con una decina o col recitarlo un solo giorno alla settimana. Si risponda alle difficoltà che sogliono presentare le mamme: ci sono i lavori di casa, c'è chi non gradisce, ecc. Una mamma può recitare il Rosario anche assestando le cose di casa, anche se disturbata dai più piccini: è uno dei vantaggi della preghiera collettiva quello di far perdonare gli eventuali difetti della recita singola. Se poi qualche membro della famiglia non si decide, non lo si importuni. Ottima occasione per dare il via al Rosario in famiglia potrà essere il Rosario trasmesso ogni sera dalla Radio Vaticana o da altra Radio. Sappiamo che in alcune nazioni va diffondendosi questo uso cristianissimo. Altra occasione buona potrà essere la *Peregrinatio Mariae* nelle famiglie dei Cooperatori, ex allievi e parenti degli oratoriani. Previa intesa col Parroco, si porta la Madonna di famiglia in famiglia recitandovi il Rosario. E così si comincia... Quanto bene si può fare con tale iniziativa!

4° Si organizzi la **funzione della distribuzione dei Rosari,** mezzo eccellente per rompere il ghiaccio. Tale cerimonia potrebbe svolgersi così: si tiene un triduo sul Rosario — dopo tale triduo, tutti i membri della famiglia ricevono la corona — il Sacerdote le benedice, ma chi le distribuisce è il padre di famiglia — poi si recita il primo Rosario in cappella — le sere successive si comincia a recitarlo in famiglia.

5° Si preparino **i Cooperatori** ad essere **apostoli del Rosario** servendosi di due mezzi: 1° *convincendoli:* chi non arde non accende; 2° *presentando loro esempi concreti.* Così, per es., come si può restare indifferenti di fronte alle meraviglie che la « Crociata del Rosario in famiglia » condotta dal P. Peyton opera tra milioni di aderenti di ogni razza e colore? E come essere pessimisti quando si pensa che la Crociata del Rosario predicata dai Padri Domenicani in Irlanda ha raggiunto la percentuale del 60% a Dublino e dell'80 in altre città, di operai che si radunano per la recita del S. Rosario nelle officine e nei luoghi di lavoro?

6° Non si trascuri di preparare **qualche manifestazione pubblica** che, mediante la distribuzione gratuita di corone, la recita collettiva del Rosario con saggi di meditazione dei misteri, ecc. miri a diffonderne la recita e a renderlo sempre più popolare.

7° Si segnalino al Centro tutte le **iniziative** prese perchè siano rese note al più presto e servano di esempio agli altri centri.

8° I **periodici locali** dedichino sempre almeno una pagina a questa santa crociata: ciò servirà a rendere tutta la famiglia salesiana unita e concorde nella pratica della strenna del Rettor Maggiore e a raggiungere uno dei fini essenziali dell'Opera nostra: la glorificazione della Vergine.

9° Le **Conferenze mensili** saranno quanto mai propizie per ricordare le iniziative, lanciarne delle nuove, incoraggiare quelle in via di attuazione.

10° Altre idee e iniziative si potranno attingere dal messaggio che lo stesso Rettor Maggiore invia a tutta la Famiglia salesiana (*Bollettino* 1° febbraio) e dal *Bollettino Dirigenti* dello scorso novembre.

Quando Pio IX seppe delle Apparizioni della Vergine Immacolata a Lourdes, esclamò: « *Iddio vuol salvo il mondo per mezzo del Rosario* ».

Questa è pure la nostra certezza ed ha la sua conferma nei 19 secoli di storia della Chiesa. La nostra Crociata vuol essere appunto un nuovo titolo, per quanto modesto, al potente ausilio di Maria nel mondo.

Prima

CONFERENZA ANNUALE

Quattro cose da ricordare:

1. *Attenersi all'***argomento:** *la crociata del Rosario.*
2. *Raccogliere l'***obolo** *prescritto.*
3. *Mandare con sollecitudine la* **relazione.**
4. *Concretare le* **iniziative** *da attuare nel proprio Centro: crociata del Rosario, stampa, pellegrinaggio a Lourdes, ecc.*

L'anno delle rose

Spunti per la Conferenza mensile

1. Febbraio non è certo il mese delle rose. Eppure, nonostante il vento gelido tra le gole dei Pirenei, quell'undici febbraio la grotta di Lourdes era fiorita di rose e la bianca Signora recava due rose d'oro ai piedi immacolati. Non altri fiori, quasi a indicare la strettissima connessione con la preghiera che più prossimamente aveva meritato quell'apparizione: il santo Rosario, che Bernardetta stava recitando con più fidente devozione del solito. Rosario vuol dire « *corona di rose* ». È una ghirlanda di 50 mistiche rose sbocciate dal cuore in preghiera. Sono le rose più gradite alla Regina del cielo, non perchè siano una lode a Lei, ma perchè sono un grido d'amore filiale verso l'unica mamma che può efficacemente aiutare in qualsiasi frangente.

Anche a Fatima, ai tre pastorelli che recitavano ogni giorno il Rosario, la Madonna si presenterà con la corona in mano invitando a continuare quella preghiera e a recitarla con particolare devozione per i peccatori ostinati. Il 13 ottobre, nell'ultima grande apparizione, la Vergine rivelerà anche il suo nome: « Io sono la Madonna del Rosario ».

Di pastorelli buoni e semplici come i prescelti della Cova di Iria ce n'erano certamente chissà quanti, ma quei tre erano i soli che sapevano interrompere i loro svaghi per recitare insieme la corona di 50 *Ave Maria*. Non sapevano nè leggere nè scrivere, non sapevano altre preghiere complicate, ma il Rosario lo sapevano dire e capire, a differenza di tanti dotti che o non lo conoscevano o non si curavano di recitarlo.

2. Ma nel Rosario c'è tutto un manuale di preghiere e di dottrina cristiana!... Oltre all'*Ave Maria*, ripetuta come a cespi di dieci rose, comprende la recita della preghiera più sublime, quella insegnata da Dio stesso agli uomini: il *Pater noster* e la dossologia minore, il *Gloria Patri*, in onore delle tre Persone della Santissima Trinità. Ma nel S. Rosario quel che più conta è la meditazione o meglio la « contemplazione » dei 15 misteri, che presentano in 15 grandi quadri lo svolgimento coordinato della dottrina cristiana attraverso i principali fatti della nostra Redenzione.

Contemplare i misteri è come soffermare la mente davanti a quindici vetrate artistiche irradiate dal sole in una magnifica cattedrale. I nostri Missionari hanno più volte constatato che la spiegazione graduale dei quindici misteri del Rosario incatena l'attenzione dei pagani che imparano vo-

TACCUINO DEL DIRIGENTE

1. Esercizi Spirituali

Abbiamo ricevuto da molti Centri il programma dei corsi di Esercizi Spirituali per il 1958. Preghiamo quelli che ancora non l'hanno mandato, di farlo con cortese sollecitudine.

2. Rivendite Meridiano 12

Entro gennaio si desidera non solo che ogni Centro abbia stabilito una Rivendita M. 12, ma che faccia conoscere al Delegato Ispettoriale i nomi degli Zelatori e Zelatrici che se ne occupano, perchè a sua volta possa comunicarli a Torino.

3. Consigli Ispettoriali e Consiglio Superiore della P.U.

Sono già arrivati al Centro i nomi dei Cooperatori che i Delegati ispettoriali propongono come candidati per il Consiglio Ispettoriale e per il Consiglio Superiore della P. U. Preghiamo i ritardatari di fare la scelta secondo le norme ricevute nel convegno di Roma e di comunicarli sollecitamente.

4. Pellegrinaggio Cooperatori a Lourdes

Il tempo stringe: affrettarsi quindi a raccogliere le adesioni al Pellegrinaggio della P. U. e inoltrarle al Delegato ispettoriale. Si prega di attenersi fedelmente alle norme non solo per le iscrizioni, ma anche per i documenti (passaporto o lasciapassare).

5. Conferenze mensili

Le conferenze e gl'incontri mensili del corrente anno dovranno essere conclusi con iniziative pratiche, specialmente per ciò che riguarda le nostre campagne: Rosario, stampa, cc.

lentieri ad invocare la Vergine affidando a Lei la loro rinascita in Cristo.

E dopo il battesimo i neofiti non abbandonano mai più tale preghiera, anzi bramano portare al collo la corona come insegna della loro fede. Nel Siam, nella Birmania, nell'Indocina, nei vari Stati federati dell'India e in tutto l'Oriente, non si potrebbe far regalo migliore agli adulti battezzati che quello di una corona del Rosario. E la vogliono grande, solida, col crocifisso vistoso; e mettendosela al collo come una ghirlanda di fiori s'impegnano a recitare ogni giorno la loro corona.

3. Il 31 dicembre d'ogni anno Don Bosco si riservava di parlare lui stesso ai giovani dell'Oratorio dopo le orazioni della sera. In quella «buona notte» che chiudeva l'anno era solito lasciare ai giovani di Torino e a tutti i Salesiani e giovani delle sue case la cosiddetta «*strenna per l'anno nuovo*» ossia una parola d'ordine per il trionfo del bene, una direttiva di marcia per nuove conquiste.

E la bella tradizione si è perpetuata attraverso tutti i successori di Don Bosco. Quest'anno il rev.mo Don Renato Ziggiotti ha lanciato al mondo salesiano la seguente strenna: «*Nell'anno centenario delle apparizioni di Lourdes onoriamo la Madonna con la recita devota del Santo Rosario*».

Anche i Cooperatori salesiani, quali «confratelli esterni», ossia quali «salesiani nel mondo» hanno ricevuto la stessa consegna, che diviene necessariamente per essi anche un programma di apostolato. Il Cooperatore infatti, per la sua stessa vocazione di araldo dello spirito di Don Bosco nella società, sentirà il bisogno di farsi paladino di questa devozione anzitutto nella propria famiglia e poi attorno a sè. Di qui la necessità per ogni cooperatore e per ogni cooperatrice di possedere la propria corona del Rosario, di conoscere i 15 misteri da meditare, di avere la massima fiducia in questa pratica di pietà come l'arma più potente per salvare la civiltà cristiana e la pace del mondo.

In questi giorni, in cui le grandi potenze mirano ad assicurarsi la superiorità dei mezzi di offesa e di difesa, che sono sempre mezzi di distruzione reciproca, la Regina della Pace, da vera «madre dei viventi» ci ripete l'appello di Lourdes e di Fatima: «Pregate, pregate, pregate!».

Ma gli uomini non sanno più pregare, molti anzi non vogliono pregare. Occorre l'intervento della Mamma di tutti per mettere l'accordo tra i figli esasperati tra loro, di Lei che è anche Madre di Dio: «Santa Maria, prega per noi peccatori»...

Sarà forse troppo ripeterglielo 50 volte in un giorno per la salvezza di due miliardi e trecento milioni di uomini?

La grande battaglia di Lepanto del 1571 si combattè nel giorno del santo Rosario, il 7 ottobre, e fu vinta contro ogni previsione umana.

Ma nello stesso giorno a Roma, per ordine di S. Pio V, tutte le confraternite del S. Rosario si erano impegnate a recitare per turno incessantemente la corona alla Vergine delle vittorie: la civiltà cristiana non poteva essere sopraffatta.

BIBLIOGRAFIA SUL ROSARIO

1. *Edizioni L.D.C.*

M. PARODI - **Il mio Rosario** (*novità*) . L. 800
Santa Bernadette. Albo . . . . . L. 200
L'Immacolata. Albo . . . . . L. 100
M. PIOVANELLI - **La Signora dalle rose d'oro,** *novità* (uscirà il 15 gennaio) . . . . . L. 600
Il quaderno del Santo Rosario . . . L. 100

Filmine:

L'Immacolata. 3 tempi. Ferraniacolor . L. 3300
Il Rosario: **Misteri dolorosi.** Ferraniacolor L. 1500
Lourdes. 4 filmine novità in ferraniacolor. Caduna L. 600
Bernadette. 1 filmina novità, in ferraniacolor (chiedere nuovo catalogo) . . . . . L. 1400

2. *Edizioni S.E.I.*

P. PICCIOLI - **Il S. Rosario** . . . . . L. 100
R. LOBETTI - **I misteri del S. Rosario** . L. 250

3. *Altre edizioni*

P. MONSABRÈ, O. P. - **Il Rosario.** Brevi meditazioni. Editrice Ancora.
MONTICONE - **I misteri del Rosario meditati.** Ediz. Paoline . . . . . L. 250
MONTICONE - **La triplice corona del Rosario.** Ediz. Paoline . . . . . L. 150
DELUGAN - **Il Rosario nella parola degli ultimi Pontefici.** Trento, 1951 . . . . . L. 300
D'ANNIBALE - **I 15 sabati del Rosario in Fatima.** Alba . . . . . L. 200
GAROFALO - **Il Rosario di Maria.** Roma L. 150
GUARDINI - **Il Rosario della Madonna.** Brescia L. 150
LEONE XIII - **Encicliche sul Rosario.** Padova L. 100
MONTICONE - **Il mese di maggio.** Intenzioni e frutti del S. Rosario . . . . . L. 250
PECCI - **La vita cristiana e il S. Rosario di Maria.** Rovigo . . . . . L. 100
ROSSI - **Piccola storia del Rosario.** Roma L. 150
VOLANTE - **I misteri del Rosario meditati da una madre.** Torino . . . . . L. 100
WILLAM - **Storia del Rosario.** Roma . . L. 850
P. DAMIANO ZAGO, O. P. - **Il Rosario.** Lice-Torino.
AXEDU - **Gesù e Maria nel Rosario.** Propaganda Mariana. Casale . . . . . L. 150
DOMPIERI - **Il Rosario meditato.** Casale L. 400
FRANZI - **Il Rosario del Sacerdote.** Casale L. 150
RHAUDENSES - **Il Rosario dei Sacerdoti.** Casale L. 150
S. LUIGI GRIGNION - **Rosario illustrato.** Centro Mariano Monfortiano - Via Cori, 4. Roma (401).
BORZI - **Vivere il Rosario.** Alba.
PASQUERO - **I misteri del Rosario** (con commento poetico ed estetico). Alba . . . . . L. 100

esempi

ESERCIZI SPIRITUALI APERTI

Abbiamo parlato a suo tempo dell'ottimo successo degli Esercizi Spirituali chiusi. Ora possiamo aggiungere che, con l'aiuto di Dio e grazie allo zelo dei nostri Delegati, si sono raccolti preziosi frutti di bene anche nei corsi di *Esercizi Spirituali aperti* organizzati in molti Centri della P. U. Abbiamo sott'occhio varie relazioni e in tutte leggiamo la viva soddisfazione degli organizzatori di questi Esercizi ridotti, indispensabili per tanti Cooperatori e Cooperatrici che non hanno la possibilità di prendere parte a quelli regolari chiusi.

Qualche citazione

Il Delegato di Roma - Istituto Sacro Cuore: « *Tutti i Cooperatori e le Cooperatrici si dichiararono felici di aver preso parte al corso di Esercizi, ringraziando delle belle giornate spirituali loro offerte ed espressero il loro proposito di non mancare l'anno venturo* ».

Il Delegato di Varazze, parlando del corso per Cooperatori: « *Questa è stata la seconda esperienza di Esercizi Spirituali e ci ha riconfermato non solo l'efficacia, ma la necessità di questi incontri* ».

E parlando del corso per Cooperatrici: « *Vi fu molto entusiasmo... Va sottolineato in particolare che il gruppo ha preso per protettore Don Rinaldi; e per conoscerne la vita, in ogni adunanza un'incaricata ne presentò un capitolo* ».

Il Delegato di Trento, laconicamente: « *Il corso lasciò in tutte le partecipanti ottima e salutare impressione* ».

Il Delegato di Ferrara: « *Le Cooperatrici, soddisfattissime del corso, in particolar modo della predicazione, vollero raccogliere una offerta per le spese incontrate dalla Direzione dell'Istituto salesiano, facendo voti che la bella tradizione, iniziata l'altr'anno, abbia a continuare* ».

La Delegata di Isorelle-Busalla (Genova): « *Si constatava con piacere che ogni giorno aumentava il numero dei partecipanti e che, oltre ai 60 Cooperatori e Cooperatrici, si univano anche altri non iscritti* ».

La Delegata di Messina - Istituto Don Bosco: « *Gli Esercizi Spirituali aperti entusiasmarono Cooperatori e Cooperatrici. Le Cooperatrici furono in quei tre giorni vere apostole ed ebbero la gioia di condurre all'altare molte anime che da tempo erano lontane dai Sacramenti* ».

La Delegata di Parma: « *Si chiuse il sacro ritiro con un pellegrinaggio ad un piccolo Santuario di M. Ausiliatrice fatto edificare da una Cooperatrice nei dintorni di Salsomaggiore. Durante il tragitto alternarono il S. Rosario col canto di lodi alla Vergine. Al Santuario S. Messa, predica dei ricordi, Te Deum, Benedizione Eucaristica* ».

La Delegata di Formiggine (Modena): « *Le Cooperatrici salesiane con le Ex allieve hanno organizzato tre giorni di Esercizi Spirituali per sè e per tutte le mamme della parrocchia... La riuscita è stata a tutti di vera consolazione e soddisfazione* ».

Il Delegato di Verona: « *Il giorno della chiusura per disposizione della Provvidenza si svolsero i funerali del nostro caro Don Lanaro, che salì alla Casa del Padre dopo 37 anni di malattia. Celebrò la solenne Messa da requiem il sig. Ispettore e le buone Cooperatrici fecero un tutt'uno con noi e come in poche circostanze abbiamo sentito l'unione della Terza Famiglia alla nostra...* ».

La fatica dell'organizzazione e i piccoli disagi che tali corsi di Esercizi aperti per Cooperatori richiedono, sono ampiamente compensati dai frutti che se ne raccolgono. Dio benedice l'osservanza di questo apostolato voluto da Don Bosco nell'art. 8 delle nostre sante Regole.



Convegno Zelatrici della CAMPANIA

Il 28 dicembre scorso si tenne a Napoli il convegno delle Cooperatrici Zelatrici della Campania, presieduto dallo stesso Rev.mo Consigliere Generale della Pia Unione Don Luigi Ricceri.

Dopo la bella meditazione predicata da Don Luigi Alessi, e la S. Messa celebrata dal Superiore, Don G. Scrivo tenne una solida conferenza su « Il discorso di Pio XII al 2° Congresso Mondiale dell'Apostolato dei Laici e la nostra responsabilità ».

Al gruppo fotografico e al pranzo, seguì la proiezione di due film documentari: « Ragazzi ai monti e al mare », « Viaggio del Rettor Maggiore ». Quindi il Delegato Ispettoriale Don Vacalebre tratteggiò la figura e la funzione della Zelatrice nella Pia Unione, mettendo in bella luce tutti gli aspetti dell'argomento e aprendo un'interessante discussione nella quale ogni gruppo potè parlare delle attività di ciascun centro e insieme furono fatte le messe a punto per un migliore coordinamento delle iniziative, in modo particolare per ciò che riguarda l'Esercizio della Buona Morte, gli Esercizi Spirituali, l'imminente Crociata del Rosario, la campagna della buona stampa, il Pellegrinaggio a Lourdes e i Consigli locali della Pia Unione.

Concluse il Superiore rallegrandosi dell'attiva partecipazione di tutte e accennando al fatto significativo che nel prossimo Capitolo Generale uno degli argomenti da trattarsi sarà quello dei Cooperatori salesiani.

L'interesse che tutte le Zelatrici presero non solo alle relazioni ma anche alle discussioni e l'apporto di esperienze concrete dànno ogni motivo di sperare che le brave Zelatrici della Campania nel 1958 attueranno un ancor più intenso e fecondo lavoro.

Cooperatrici al lavoro nelle zone periferiche di CATANIA

In un convegno di Religiose, tenutosi in Arcivescovado, alla presenza di S. E. Rev.ma Mons. Bentivoglio e di S. E. Mons. Castellano, Assistente generale dell'A. C. I., nel dare ragguaglio sull'apostolato nelle zone periferiche della città, il relatore, Mons. Vicario, così si esprimeva: « Quando, tre anni fa, la Curia di Catania constatò la inadeguata assistenza religiosa nei grandi quartieri periferici della città, ci rivolgemmo alle Religiose dei diversi Ordini, chiedendo la loro opera assistenziale catechistica; solo le Figlie di Maria Ausiliatrice risposero con entusiastica adesione all'invito dell'Arcivescovo. Da tre anni esse lavorano, *coadiuvate dalle zelanti Cooperatrici salesiane*, pur tra mille difficoltà e sacrifici, in parecchi centri della periferia, preparando il terreno all'opera dei Sacerdoti, sostituendo, quasi, in quel che è loro possibile i Sacerdoti stessi, realizzando un apostolato catechistico e missionario che è di grande profitto alle anime e di gloria a Dio ». Don Bosco certo sorride dal cielo a queste Cooperatrici che rendono possibile alle sue Figlie un apostolato che è tra i più cari al suo cuore.

Dirigente

quanti nuovi Cooperatori e Cooperatrici potrai presentare a DON BOSCO per la sua prossima festa?

Rivendite Meridiano 12

nell'Ispettoria Ligure - Toscana

Siamo lieti di presentare questo primo elenco di **Rivendite M. 12** *aperte nella Liguria e nella Toscana. Molte di esse sono gestite da rev.mi Parroci, da Zelatori e Zelatrici. Nei prossimi numeri pubblicheremo gli altri che ci verranno segnalati.*

Genova Centro: *14 Rivendite*
Genova-Staglieno
Genova-Sampierdarena: *7 Rivendite*
Genova-Sestri
Genova-Voltri
Genova-Pontedecimo
Genova-Bolzaneto
Genova-Toagli
Genova-Pegli
Camogli (Genova)
Chiavari (Genova)
Campoligure (Genova)
Rapallo (Genova)
Casella Scrivia (Genova)
Arenzano (Genova)
Isorelle di Busalla (Genova)
Paveto di Miguanego (Genova)
Sestri Levante (Genova)
Vallecrosia (Imperia)
Ventimiglia (Imperia)
Sanremo (Imperia)
La Spezia
La Spezia-Canaletto

Savona: *2 Rivendite*
Alassio (Savona)
Arezzo
Strada Casentino (Arezzo)
Bibbiena (Arezzo)
Civitella della Chiana (Arezzo)
Rassina (Arezzo)
Chiassa Superie (Arezzo)
Fiesole (Firenze)
Grosseto
Orbetello (Grosseto)
Follonica (Grosseto)
Livorno
Collesalvetti (Livorno)
Campiglia Marittima (Livorno)
Viareggio (Lucca)
Massa Apuania
Pisa.
Marina di Pisa
Pistoia
Montecatini Terme (Pistoia)
Chiusi (Siena)

TOTALE: Rivendite M. 12 **65**

Esempio degno di imitazione.

✶

RIMINI — Conferenza pedagogica ai Cooperatori

Per iniziativa della Pia Unione dei Cooperatori di Rimini ha avuto luogo a chiusura delle due mute di Esercizi una conferenza della massima attualità e particolarmente indicata all'inizio dell'anno scolastico, dal titolo: *Scuola e Famiglia*. Ha parlato il Salesiano Don Pietro Spaggiari del Liceo di Macerata, davanti ad un pubblico scelto quasi tutto composto di Cooperatori e Cooperatrici.

Gli ascoltatori non mancarono di sottolineare con vivi applausi la dotta trattazione.



Peregrinatio Mariae

a CATANIA

I Cooperatori e le Cooperatrici dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Catania hanno accolto con entusiamo l'iniziativa di una *Peregrinatio Mariae* con la venerata immagine dell'Ausiliatrice nelle loro case. Lo zelo di due benemeriti Cooperatori-Zelatori l'ha resa possibile.

Il 5 dicembre u. s., dopo la S. Messa vespertina che mensilmente si celebra prima della Conferenza, i partecipanti si raduna-

rono nel salone-parlatorio dell'Istituto, ove Mons. Nicolò Ciancio, Vicario Generale della Archidiocesi e Direttore Diocesano della Pia Unione, si degnò benedire la effigie della Madonnina che viaggerà pellegrina per le case dei Cooperatori e delle Cooperatrici della città. La breve e sentita parola di Mons. Ciancio illustrò ai presenti il significato della funzione, invitando con la recita del S. Rosario in famiglia a riaccendere la fiaccola della pietà mariana.

La Vergine Ausiliatrice ha iniziato il suo pellegrinaggio sostando nell'ufficio della Rev.ma Madre Ispettrice, e dopo essere passata per le aule dell'Istituto a benedire e incoraggiare col suo materno sorriso tutta la gioventù che popola la Casa Ispettoriale, porterà il suo messaggio di pace, di conforto e di luce nelle case di tutti i Cooperatori.

✶

LIVORNO — Bilancio consolante

Il Gruppo Cooperatrici salesiane di Livorno Colline ha adempiuto con alto senso di dovere gli obblighi assunti nel far parte della grande famiglia delle Cooperatrici salesiane. Ecco una breve relazione di quanto si è fatto nel 1957.

Apostolato in famiglia e fuori per il rispetto al santo nome di Dio. Larga rete di attività per l'osservanza del precetto festivo. Propaganda a che i bimbi ricevano il Santo Battesimo nel termine stabilito dalla Chiesa. Segnalazione di moribondi a cui far giungere in tempo il Sacerdote per l'assoluzione. Regolarizzazione di matrimoni. Buona stampa. Inoltre il vasto e provvidenziale lavoro compiuto da un gruppo di cooperatrici a favore della Parrocchia salesiana. Quest'anno si ripromettono una più intensa attività per il felice esito della campagna elettorale, per la Crociata del Rosario e per la diffusione della buona stampa.

NUOVI CENTRI

GENOVA-QUARTO — Inaugurazione nuovo centro di Cooperatori

Il 22 dicembre nella Grande Genova, presso la Parrocchia di S. Giov. Battista a Quarto dei Mille venne costituito con cerimonia solenne un nuovo Centro di Cooperatori. Patrocinatori entusiasti furono il Parroco Decurione Don Erasmo Sanguineti e lo zelatore comm. Firmino Ravecca, ex allievo. S. Ecc. Mons. Federico Emanuel, Vescovo salesiano, benedisse la prima bandiera dei Cooperatori di Genova e rievocò con toccanti ricordi personali la figura del Padre Don Bosco, col quale ebbe la sorte di convivere per 4 anni.

Il comm. Ravecca tracciò con mirabile efficace sintesi agli inscritti vecchi e nuovi i compiti ed i vantaggi della Pia Unione, incoraggiando alla attuazione del duplice programma tracciato da Don Bosco: L'esempio della vita e il fervore dell'Apostolato. La giornata si chiuse con la proiezione di interessanti Documentari salesiani.

✶

Primi incontri a SLIEMA-MALTA

Il giorno 2 dicembre, il Delegato regionale dei Cooperatori Don Farrugia tenne la prima conferenza nella sala parrocchiale di San Giuseppe alla *Kalkara*. Egli fece in breve la storia della Pia Unione, rilevando il vero spirito del cooperatore secondo la mente di Don Bosco ed esortò tutti a collaborare con il parroco mediante una vita cristiana esemplare, la preghiera e l'apostolato. Infine ringraziò il parroco ed incoraggiò tutti all'adunanza mensile. Presenti 80 persone.

Il 4 dicembre, presente il delegato ispettoriale e il delegato regionale dei cooperatori, il direttore tenne la prima conferenza nella sala di San Patrizio, casa salesiana. Egli spiegò l'origine della Pia Unione e delineò il vero spirito del cooperatore secondo la mente di Don Bosco. Fece alcune comunicazioni sui privilegi e indulgenze che gode il cooperatore; infine il delegato ispettoriale chiuse l'adunanza con la benedizione di Maria Ausiliatrice.

Nuovo nucleo di Cooperatori Salesiani a LEFFE DI BERGAMO

In occasione delle celebrazioni di S. Domenico Savio, svoltesi a Leffe nella Val Seriana (Bergamo) dal 12 al 15-IX-1957, il delegato ispettoriale dei Cooperatori Salesiani D. Rodolfo Vignato tenne nel teatro parrocchiale una conferenza sullo spirito della Pia Unione a coloro che già ricevono il *Bollettino Salesiano* o che in qualche altro modo si sentono legati alle opere di Don Bosco, presentando in forma ampia ed esauriente la possibilità di santificazione personale e di pratico apostolato che Don Bosco offre a tutti i volonterosi mediante l'esercizio della carità verso il prossimo.

Alcuni aderirono subito all'invito, mentre altri si riservarono di decidere in seguito a più matura riflessione.

Al sig. Prevosto Don Davide Azzola, cooperatore salesiano, coadiuvato dallo zelante Don Pietro Selogni, direttore dell'oratorio maschile, è stata affidata la cura spirituale di questo nucleo, che promette di ingrandire e di collaborare efficacemente con i suoi sacerdoti nelle opere di apostolato, a favore dell'educazione cristiana della gioventù.

Nella circostanza dell'intronizzazione di S. Domenico Savio nella chiesa di S. Martino, dove due anni fa fu pure eretto un bell'altare in onore di S. Giovanni Bosco, è avvenuta da parte del sig. Prevosto la consegna ufficiale della suddetta Chiesa, accogliente e devota, al Direttore dell'Oratorio, con la vasta area circostante per le future costruzioni a favore delle Opere giovanili, messe tutte sotto la protezione di Don Bosco e di S. Domenico Savio.

✶

SASSUOLO (Modena) — **Sorge il centro dei Cooperatori e delle Cooperatrici**

Con una conferenza programmatica del Delegato Ispettoriale di Milano anche a Sassuolo si è costituito un centro della Pia Unione. Tra le iniziative ci fu quella essenziale per la vita di ogni centro: la conferenza mensile per l'Esercizio della Buona Morte.

D. LUIGI CÀSTANO, S. D. B.

GREGORIO XIV

NICCOLÒ SFONDRATI 1535-1591

Pagine 450, con illustrazioni fotografiche Lire 1500

novità

Solo a distanza di secoli Papa Sfondrati rivendica la sua personalità, che se non è quella di un grande, il quale abbia lasciato imperitura memoria di sè e delle imprese compiute, non appare tuttavia insignificante, e tanto meno trascurabile, a chi studia la seconda metà del Cinquecento religioso in Italia.

Nell'innumera schiera di vescovi che dello spirito innovatore consacrato a Trento fecero programma di restaurazione interna della vita cattolica, minacciata, fra noi, dalla scaduta disciplina ecclesiastica, Niccolò Sfondrati merita un posto onorevole. Si direbbe che in lui — come in altri colleghi del tempo — si delinei con chiarezza la figura del vescovo moderno, unicamente ed esclusivamente consacrato al bene della diocesi, senza che missioni diplomatiche, affari politici o interesse di famiglia lo distolgano dalle cure pastorali concepite finalmente come primo e principale dovere di stato, e perciò affrontate e sostenute con alacre e costante energia.

per ordinazioni rivolgersi alla **SEI**

TORINO

Corso Regina Margherita, 176

conto corrente postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

PERIODICO QUINDICINALE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo completo e bene scritto, anche il vecchio indirizzo

*** Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati**

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2/1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO
TORINO (712)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) ★ OFFICINE GRAFICHE SEI